



Piero Brunello	giovedì 6 ottobre 2011
Alessandro Barbero	martedì 29 novembre 2011
Paolo Di Stefano	mercoledì 25 gennaio 2012
Anna Foa	<b>lunedì 6 febbraio 2012</b>
Luigi Corazzol	giovedì 15 marzo 2012
Umberto Piersanti	mercoledì 9 maggio 2012

*Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo cantonale di Lugano 1:*

Fabiano Alborghetti, Antonella Anedda, Marco Balzano, Fernando Bandini, Donata Berra, Giorgio Bertelli, Vanni Bianconi, Silvia Bre, Franco Buffoni, Aurelio Buletti, Mattia Cavadini, Giorgio Celli, Giuseppe Curonici, Gianni D'Elia, Daniele Del Giudice, Pietro De Marchi, Daniel De Roulet, Umberto Fiori, Carlo Frigerio, Massimo Gezzi, Pierre Lepori, Paola Loreto, Ennio Maccagno, Annalisa Manstretta, Piero Marelli, Raul Montanari, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Alessandro Perissinotto, Francesco Permunion, Claudio Piersanti, Massimo Raffaelli, Stefano Raimondi, Salvatore Ritrovato, Antonio Rossi, Tiziano Rossi, Francesco Scarabecchi, Tiziano Scarpa, Stefano Simoncelli, Gian Mario Villalta, Andrea Vitali, Petra Weiss, Gabriele Zani, Edoardo Zuccato.



*Con il contributo della città di Lugano*

## *Mi racconti una storia?*

*Esperienze di narrazione tra ricostruzione storica e rappresentazione letteraria*

---

Lo storico, il poeta e il romanziere molto spesso hanno almeno una cosa in comune: devono trovare un modo per disporre la materia della loro ricerca in una dimensione narrativa, che definisca il fluire del tempo, ne scandisca il divenire, ne lasci intuire le anse, le rapide, suggerendo i rapporti a volte non lineari tra prima e dopo, la complessità. Sullo sfondo della narrazione si accampano figure umane, situazioni problematiche, gioie e dolori, miserie e speranze che hanno agitato le esistenze individuali e collettive; una realtà confusa, disordinata, talora incoerente, a cui è necessario dare una parvenza d'ordine, una forma riconoscibile e comunicabile.

La narrazione ci avvicina alla verità delle cose, ci consente di dar loro un senso e un valore? Oppure le tradisce e le allontana dalla loro precaria, indicibile verità trasformandole in un racconto forse affascinante, ma proprio per questo in parte almeno ingannevole? Eppure: come rappresentare l'incedere del tempo senza fare ricorso alla narrazione?

La verità dello storico, la verità del poeta: due facce di un'identica medaglia? Due tentativi complementari di disegnare un percorso di senso che illumini le radici del presente? O due linguaggi profondamente diversi, che faticano a comunicare?

Attorno a simili interrogativi, che almeno dal Manzoni in poi agitano la riflessione intellettuale europea, il nuovo ciclo di incontri organizzato dal Liceo cantonale di Lugano 1 chiama a raccolta un piccolo gruppo di figure intellettuali, capaci di muoversi attraverso i confini disciplinari e di genere, e di affidarsi, a seconda delle necessità, a questa o a quella modalità di scrittura: il saggio, il romanzo, la poesia. A ciascuno di loro, proponiamo di *raccontare* la propria esperienza e il proprio lavoro.

\*

Si tratterà di incontri, come sempre, rivolti agli studenti e aperti al pubblico. Incontri in cui sia possibile ascoltare e dialogare veramente, senza timori o distanze formali. Né lezioni, né conferenze; qualcosa di diverso, invece. Qualcosa di più.

Incontro con la storica

# Anna Foa

---

«Esistono momenti, nel mestiere dello storico, in cui anche la ricostruzione più minuta ed esaustiva del passato lascia insoddisfatti. Di solito, la scoperta di un documento [...] è per lo storico un momento di vera felicità. Quando le informazioni che ha raccolto riescono a ricostruire un'immagine più generale, la sensazione che lo pervade assomiglia più ad una creazione che a una ricostruzione: come uno scultore che modelli la cera per dar forma ad un corpo, gli sembra di aver dato vita ad un nuovo essere, ad una nuova storia. [...]

Ecco, perché la curiosità nasce dalla passione. In realtà, non tutte le vicende che attirano l'attenzione di uno storico lo spingono anche ad andare al di là, a riempire con la fantasia i buchi della narrazione. A spingerlo a narrare in un altro modo e a lasciar correre l'intuizione, sono solo, credo, le storie in cui lo storico più si è calato. Tutti gli storici conoscono quei momenti di vera e propria ossessione, in cui qualcosa nella vicenda che ricrei ti spinge ad immergerti totalmente in essa, a vivere vicariamente nel passato.»

A. Foa, *Eretici*, pp.7-9

---

**Anna Foa** insegna Storia moderna all'Università "La Sapienza" di Roma. Specialista di storia sociale e culturale e di storia degli ebrei, è autrice tra gli altri di *Ebrei in Europa dalla peste nera all'emancipazione* (2001), *Giordano Bruno* (2002), *Eretici. Storie di streghe, ebrei e convertiti* (2004).

**lunedì 6 febbraio 2012 ore 18.00**

Aula Magna Liceo cantonale di Lugano 1  
Viale Carlo Cattaneo 4  
Lugano

---

L'autore sarà presentato da **Fabio Pusterla**.